Coppa UEFA. L'Amburgo trova una vittoria ormai insperata

L'Inter sciupa e viene punita

Ma Rummenigge le regala un gran gol

La partita era cominciata male, con un'autorete di Bergomi al 2' - Ma i nerazzurri si sono ripresi e nella ripresa splendida e fulminea rete dell'incontenibile «Kalle» che poi spreca due grosse occasioni - Da Von Heesen il punto del successo tedesco

Dal nostro inviato AMBURGO -- Per come si erano messe le cose all'inizio, il 2-1 con cui l'Amburgo ha vinto la prima sfida con l'Inter appare un risultato pieno di prospettive. La rete segnata da Rummenigge, il campione giustamente più atteso, ha dato alla squadra nerazzurra la possibilità di rovesciare la situazione a San Siro nella gara di ritorno. La rete subita dagli italiani a pochi secondi dall'avvio ha pesato sulla loro gara condizionandola parecchio ma va detto che l'Amburgo non è parso sempre irresistibile. Quando poi Kalle ha restituito, nel se-condo tempo, il favore, l'Inter

ha avuto anche la possibilità di far suo l'incontro. Certo che l'inizio è stato terribile. Happel aveva promesso un assalto e così è stato. L'Amburgo e scattato come una molla e l'Inter non ha nemmeno fatto in tempo a prendere le misure. Pressing arrembante e dopo un minuto Bini deve liberare in corner. L'affanno col quale i nerazzurri hanno vissuto quei secondi era purtroppo solo l'avvisaglia di guai peggio-

ri. Sul calcio d'angolo battuto da Wuttke c'era infatti l'inatteso patatrac. Nerazzurri frastornati e amburghesi giganti. Jakobs che fa la torre e Schroeder può cimentarsi una semirovesciata; la palla colpisce Bergomi e sorprende Recchi due metri fuori della porta. La palla va dentro e Marini la respinge quando ormai è tardi. Per i tedeschi intabarrati nello stadio strapieno è come se il gelido vento che arriva dal mare, dal nord, fosse brezza di primavera. E festa grande al Volksparkstadion come è grande la sorpresa per questa impensabile e

favorevolissima piega presa dall'incontro. L'Inter è colpita duro, per alcuni minuti è alle corde, l'Amburgo pare avere una marcia in più Buttarsi in avanti per i nerazzuri vuol dire offrire gli spazi ideali ai tede-schi, la dimostrazione arriva al 12' quando in tre passaggi Von Heesen può involarsi solo verso Recchi. Il portiere nerazzurro deve correre fuori dall'area, l'attaccante amburghese prova un pallonetto e, buon per l'Inter, ne cava fuori solo un tiraccio. Prova Rummenigge da so-lo, l'Amburgo lo imbriglia col

Amburgo-Inter 2-1

MARCATORI: 2' Bergomi (autorete), 47' Rummenigge, 80'

AMBURGO: Stein; Kaltz, Wehemeyer; Jakobs, Schroeder, Groh; Wuttke, Von Heesen, McGhee (67' Milewski), Magath (70' Soler), Rolff. 13. Steffen, Hein (portiere di riserva senza

INTER: Recchi; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Bini; Sabato, Marini, Altobelli, Brady (46' Pasinato), Rummenigge. 12. Montagna, 14. Cucchi, 15. Causio, 16. Muraro

Arbitro: Daina (Svizzera)

nerazzurri è un assalto che scatta. Ha una palla buona Baresi, su servizio di Rummenigge al 15', ma è anticipato al momento del tiro. Al 21' altro brivido con Wuttke che con tre scatti brucia tutti e poi crossa male. L'Inter è ancora paralizzata, ha come paura di buttarsi in avanti, il ritmo dei tedeschi è più alto del suo, ma è anche la grinta che manca. Vincono tanti rimpalli i bianchi di Happel e si buttano con gran decisione

fuorigioco e ogni palla persa dai | su ogni pallone. McGhee fa un tunnel a Collovati, poi Von Heesen sbaglia di un soffio la deviazione di testa. E l'Amburgo che continua a guidare la ga-ra ma il suo non è più un assaltare furibondo. A centrocampo Magath, Rolff e Von Heesen hanno la meglio sui nerazzurri e spesso Altobelli arretra per cercare di costruire. Poi l'Inter comincia a controllare più palloni e diventa anche più sicura.

volta è l'Inter che scatta a sor- 1 presa e affida il pallone al suo campione tedesco. Rummenigge è un fulmine e il grande campione ubriaca Jakobs e pareggia. Ora è l'Inter che vede colorarsi di rosa la nera notte nordica Kalle ha avuto un'occasione e non l'ha buttata al vento. Il gol fa scorrere nuovo sangue nelle vene dei nerazzurri che si muovono con più sicurezza. E l'Amburgo che pare appannarsi e Daina lo aiuta forse al 51' quando Jakobs butta giù Sabato in area. L'Inter

non schiera più Brady a centrocampo dove si è spostato Sabato. All'ala destra è entrato Pa-sinato. L'irlandese evidentemente non era a posto fisica mente e la cosa si era vista: nel primo tempo praticamente non ha toccato palla. La gara vive di continui colpi di scena. L'Amburgo si butta avanti ma lo fa in modo non travolgente e l'Inter comincia a trovare lo spazio per il contropiede. A Rummenigge capitano due grosse occasioni al 60' e al 65' quando se ne va tutto solo ma prima Jakobs poi il portiere Stein lo fermano. Nel frattempo anche l'Ambur-Con la ripresa cambia tutto, proprio tutto perché questa go va vicinissimo al gol con

Wuttke che batte Recchi ma centra il palo. Altobelli al 66' tira sull'esterno della rete e subito dopo Stein deve faticare su una punizione di Kalle. Ora si cominciano a sentire anche i tifosi nerazzurri. L'Amburgo corre ma pasticcia e fa meno paura, Happel lo capisce e sostituisce il centravanti McGhee con Milewski e subito dopo Magath con Soler. Al 68' anche Von Heesen e al Volksparkstadion

si rumoreggia parecchio. L'In-ter dimostra abbastanza sicurezza, la difesa si muove sostanzialmente con ordine ma pare che sia l'Amburgo ad aver esaurito le sue capacità poi, quando l'Inter pare avere in mano la gara un nuovo voltafaccia. Su corner battuto da Kaltz, Von Heesen trova lo spazio giusto e segna. Ancora una volta l'Inter si è fatta sorprendere su un pallone alto. E l'80' e l'Amburgo parte a testa bassa, davanti a Recchi non tutto fila sempre liscio ma i minuti passano e finalmente anche il portiere nerazzurro finisce di sof-

Gianni Piva



Detentore: Tottenham (Inghilterra) - Finali: 8 e 22 maggio 1985

OTTAVI DI FINALE

Incontri	And.	Rit.	Qualificate
Anderlecht (Bel.)-Real Madrid (Sp.)	3-0	12-12	
Spartak Mosca (Urss)-Colonia (Germ. Ov.)	1-0	12-12	
Univers. Craiova (Rom.)-Zeleznicar (Jugosl.)	2-0	12-12	_
Amburgo (Germ. Ov.)-INTER (It.)	2-1	12-12	-
Widzew Lodz (Pol.)-Dinamo Mosca (Urss)	0-2	12-12	
Tottenham (Ingir.)-Bohemians Praga (Cec.)	2-0	12-12	
Manchester Un. (Ingh.)-Dundee Un. (Scozia)	2-2	12-12	
Videoton (Ungh.)-Partizan Belgrado (Jug.)	5-0	12-12	_

Chiampan, Zico Sordillo e le «molotov»

Tutto, nel mondo del calcio. accade troppo rapidamente: troppo presto il Verona è diventato grande, troppo presto Zico è diventato italiano, trop-po presto le autorità calcistiche hanno cambiato idea. Appena due giorni fa scrivevo che si doveva salutare con entusiasmo il fatto che Verona e Sampdoria stessero rompendo il dominio di antiche aristocrazie calcistiche, che due squadre nuove nella conduzione e nei programmi si accingessero --- se non subito, certo nel prossimo futuro a rompere consolidati domini e monopoli. Ma mentre stavo ancora dettando quelle righe, il Verona era già diventato vecchio il suo padrone, Ferdinando Chiampan, stava già lamentando che la sua squadra non è sufficientemente protetta in quanto non ha maniglie cui aggrapparsi nella stanza dei bottoni calcistici. Non ha ancora niente alle spalle, il Chiampan, e già parla come il presidente Viola quando dissertava sui centimetri che potevano tener Iontana la Roma dallo scudetto o sugli arbitri che non glielo avrebbero mai fatto vincere perchè sudditi di Agnelli. Ovviamente non si possono che ribadire i giudizi incondizionatamente positivi sulla squadra, i suoi atleti, il suo tecnico; ma non è già più questa l'aria nuova che si auspicava per il calcio: i suoi presidenti appartengono anche loro alla corporazione dei presidenti ed a quella non si sgarra. Racconta ancora, il Chiampan, di avere chiesto a Sordillo come si fa a penetrare colà dove si puote ciò che si vuole calcisticamente parlando e che Sordillo gli ha indicato su quale attaccapanni mettere

il cappello: bravo presidente Sordillo, è così che si moralizza Troppo presto, quindi, il Verona (o almeno i suoi dirigenti) è diventato vecchio e troppo presto Zico è diventato italiano: ha affermato che l'Udinese viene tartassata per punirla del fatto di aver speso tanti miliardi per acquistarlo. Anche qui dobbiamo ripetere quello che abbiamo scritto per il Verona: Zico lo abbiamo considerato e lo consideriamo uno dei miglio-

ri calciatori che siano giunti in Italia, uno degli elementi che possono dare un grosso contributo al miglioramento del tasso tecnico del campionato italiano. Però dovremmo anche dire che la più grande fregatura all'Udinese per l'acquisto di Zico gliel'ha data Zico: in questo campionato non lo si è mai visto e — se è vera l'altra cosa che ha dichiarato e cioè che tra non molto tornerà in Brasile per mettersi a disposizione di quella nazionale in vista dei mondiali del Messico — non lo si vedrà per niente.

Certo, nessuno può rimproverare a Zico di star male; ma per carità, lui non faccia star male noi venendo dall'estero a dire fesserie calcistiche. Noi qui, per questo, abbiamo già il regista Zeffirelli che è bravissimo. I dirigenti del calcio hanno affermato che Zico deve giocare e tacere, come l'arma dei cara-binieri «usa a obbedir tacendo», ma loro intanto parlano, con Chiampan, per indicargli a quale piano salire per compera re benevolenza e comprensione; tra loro per modificare la vicenda dei sorteggi arbitrali che era una buffonata all'inizio e sta diventando uno show da Canale 5 adesso: prima era un sorteggio pilotato su un certo numero di arbitri, adesso sarà tissimo, in modo da tornare rapidamente all'antico. Chiam-pan, che non vuole Paolo Bergamo, ha già ottenuto qualche

Eriksson e Boskov — i due tecnici da tribuna numerata si sono dichiarati allibiti: loro hanno fatto il mestiere di allenatore in Svezia, in Jugoslavia, in Spagna, in Portogallo e da nessuna parte hanno visto le cose da pazzi che vedono in Ita-lia: •qui ogni domenica andate in guerra». È difatti c'è da chiedersi se non esiste un nesso tra Chiampan, Zico, Matarrese, Sordillo e le bottiglie molotov di domenica scorsa, maneggia-te probabilmente da chi non ammette che la sua squadra non sia sufficientemente pro-tetta perchè non è di Ṣan Giovanni a Teduccio o sia perseguitata perchè ha comperato Odorizi.

FERDINANDO CHIAMPAN

Una giornata anche a Bencina e Vincenzi

Squalifiche: 1 turno a Gentile Deferiti Zico, Bagnoli e Galderisi

MILANO — Tre giocatori sono stati squalificati per un giornata dal giudice sportivo in serie A: si tratta di Bencina della Cremonese, Gentile della Fiorentina e Vincenzi dell'Ascoli. In serie B due giornate sono state inflitte ai giocatori Aselli (Parma), Rossi (Pescara), una a Barozzi (Cesena), Armenise (Pisa), Bergamaschi (Genoa), Mangozzi (Arezzo), Novellino (Perugia). Una pesante multa, 10 milioni, è stata inflita all'Atalanta per gli incidenti avvenuti durante e la fine della partita con l'Avellino. Questi gli abitti di domanica pressione in corio A. Avellino Torino I conshi arbitri di domenica prossima in serie A: Avellino-Torino: Longhi; Como-Atalanta: Ballerini; Cremonese-Fiorentina: Casarin; Inter-Napoli: Pieri; Juventus-Ascoli: Esposito; Roma-Udinese: Paparesta; Sampdoria-Lazio: Lanese; Verona-Milan: Mattei. Serie B: Bai-Varese: Vecchiatini; Bologna-Genoa: Ciulli; Catania-Pescara: Bruschini; Empoli-Campobasso: Tubertini; Monza-Arezzo: Pelli-canò; Padova-Lecce: Redini; Parma-Cagliari: Frigerio; Perugia-Pisa: Lo Bello; Samb-Cesena: Bergamo; Triestina-Taranto: Sguizzato. Mano pesante del procuratore federale Palladino, che ieri ha deferito alla commissione disciplinare illustri personaggi del cam-pionato quali Zico, l'allenatore Bagnoli, il presidente del Verona Chiampan e il giocatore sempre del Verona Galderisi, tutti per violazione dell'articolo 1, cioè dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Ecco Chiampan, patron del 'miracolo' Verona

«Sapete qual è il nostro limite? Quello di essere primi soltanto in classifica»

L'uomo più importante della squadra scaligera spiega il senso delle sue critiche: «A Torino ho avuto delle strane sensazioni, comunque se ho detto alcune cose, l'ho fatto soltanto perché avevamo vinto, altrimenti avrei taciuto»

Dal nostro inviato VERONA — Chi ha voglia di saperne di più sul «Verona dei miracoli, una volta tanto, può lasciare perdere il prato del Bentegodi. Qui, nei giorni feriali, la compagnia di Bagnoli fa le prove per la consueta recita dodente della Roma, e volgarizzamenicale. Il copione («come ta da Rozzi, presidente dell'Atravolgere gli avversari e vivere scoli, ndr), non fa parte del mio felici») è rigidamente fisso ma nessuno mostra il minimo segno di assuefazione. Chi ha detto che la ripetitività stanca, faccia il favore, non passi di qui. Infatti la gente veronese, che dei luoghi comuni se ne infischia, se la spassa come pochi e ogni domenica riempie lo stadio da non farci passare più uno spillo. Così siamo andati a trovare un signore che ha una ragione in più, soprattutto doun tamburo, al punto che alla fine aveva tutte le caviglie gon- | sta scatenando incidenti che po la conta di ogni incasso, per sfregersi le mani. È Feidinando hiampan, soprannominato

Mister Canon, vicepresidente del Verona ma, come azionista di maggioranza (dispone del 70° del pacchetto), vero padre-padrone e impresario della compagnia di Bagnoli. Mister Canon, però, non ama la luce dei riflettori (a parlare sono proprio un disastro.) e quindi delega Tito Guidotti (formalmente il presidente) a tutti i compiti di rappresentanza. In realtà, nel Verona, non si muove foglia che mister Canon non voglia. Amici e nemici lo definiscono una «potenza» e soprattutto uomo che punta diritto al sodo. «Non alto», sorriso giovia-le e una vaga rassomiglianza a Dario Fo, il padrone del Verona ci riceve nel suo stabilimento della Canon a Bussolengo seppellendoci subito sotto una valanga di parole. Forse il discor-so non sgorga limpido, però, da

buon veneto, ciacola come un fiume in piena. Non è contento. Proprio non gli va d'enfasi eccessiva, con cui i quotidiani hanno riportapeso politico. del Verona. E | fie, e lui, non bastasse, lo ha | dopo naturalmente deplorate. I rilevai il 70% delle azioni. Gli bene chiarirlo subito: non voammonito per simulazione. glio passare per l'uomo dei D'accordo Bergamo ha arbitrato male. Ma cosa c'entra questo complotti. Lungi da me l'idea che qualcuno trami contro il col «peso politico»? «Vêde è una questione d'e-Verona e anche il "violismo" (l'ermetica categoria di pensiesperienza. Le faccio un esemro fondata da Dino Viola, presipio: se telefona un personaggio

costume. Purtroppo ho l'imfona l'usciere, mi scusi la cate pressione, e l'arbitraggio a sengoria, passa un quarto d'ora so unico di Torino lo conferma, prima che qualcuno gli risponche il Verona non sia tenuto. proprio perchè società giovane ed inesperta, nella giusta consi-derazione. Non mi riferisco soca. Aspetti, aspetti. lo agli arbitri. Con il signor Bergamo mi sono irritato per come ha trattato Galderisi. Per tutta la partita i difensori del Torino l'hanno suonato come

da. Così è per il Verona. Tutti dicono: bella squadra, simpati-Senta, non le sembra un brutto vizio quello di piangersi addosso? Tra l'altro è anche pericoloso perchè i tifosi più ir responsabili, vedendo «nemici» dovugnue («l'ha detto anche il presidente»), poi perdono la te-

Il Verona vince, riscuote simpatie, cosa vuole di più? «Sono d'accordo. Queste criiche le ho fatte proprio perchè·

abbiamo vinto. Se avessimo perso, avrei taciuto perchè ne sarebbe nato un caso nazionale. Comunque, e poi non ne parleimportante, coscientemente rò più, come diceva un mio no, tutti sbattono i tacchi e scattano come fulmini. Se teleamico prete, parlare male della gente è peccato, ma qualche volta c'indovini». Come è diventato il «padro-

ne» del Verona? Fino all'anno scorso ero semplicemente lo sponsor. La squadra si era già fatta un nome entrando anche in Coppa UEFA. Purtroppo, finanziariamente, navigava in cattive acque tanto che a Padova i giocatori, per protesta, avevano fat-

to una specie di sciopero. Così

altri due soci, D'Agostino e Di Lupo, avevano idee diametralmente opposte alle mie. Volevano "realizzare" vendendo giocatori come Tricella e Fanna. Io mi opposi perchè sapevo che Bagnoli non era d'accordo. Anche il Verona di quest'anno

è nato sulle indicazioni dell'al-

lenatore, io mi affido completa-

mente a lui». Qualche malapenna sostiene che lei sguinzaglia osservatori in tutto il mondo alla ricerca di nuovi talenti. Chi sono? Furbetto, mister Canon ridacchia e

strizza l'occhietto. Chi sono preferisco non dirlo, però è vero che esistono«. Ma allora Larsen Elkejaer e

Briegel non li ha scelti l'allena-«Bagnoli ci aveva dato una serie di nomi: Briegel, Voeller e altri che non ricordo. Quando abbiamo contattato Briegel, impegnato con la nazionale tedesca agli Europei, incontrammo Rummenigge che ci parlò un gran bene di Larsen Elkejaer. Poi l'abbiamo visto gioca-

re e abbiamo battuto in velocità la concorrenza. E vero che ha grandi progetti

per il futuro? «La struttura della società in tutti i casi, va comunque al largata. Il Verona deve diventare una società di prestigio. Cinematograficamente parlando, voglio mettere su un bel cast. Con lo svincolo ormai siamo entrati nel futuro. I giocatori verranno "affittati" e ruoteranno ogni anno in una squadra diversa. Si abbasserà ulteriormente la differenza tra grandi e piccole squadre e gli stranieri. che sono convenienti economi camente (dopo dieci partite il Verona ha già ricuperato le spese per Larsen Elkejaer e Briegel) faranno la parte del leone. Il calcio-spettacolo è la strada del futuro».

Dario Ceccarelli

La Santal fa autocritica ma non cambia allenatore

Es konto suga entresa e prencire troma GMAC (TALIA \$ p. A. ne oppositado de la forzionente rotado el condizione di surbidio del richadente Assistatado de servizio Ocel.

Assistanza quolificata e riconto originale al otre 800 centre di servizio Ocel.

«I ragazzi devono rimboccarsi le maniche, lolandesi del Brother Mertinus». Scampoli deltringere i denti e ritrovare l'entusiasmo. Non basta scendere sul parquet con la maglia delle Santal per poter staccare il biglietto della vittoria dovunque. Le vittorie costano sacrifici, al di là di ogni retorica. La filippica esce dalle labbra del vulcano Roberto Ghiretti, «diesse» della Santal. La débacle di martedì scorso a Milano (2-3 nel confronto con il Gonzaga), che segue in ordine di tempo l'out patito sabato contro il Cus Torino, apre una profonda cicatrice in seno alla società. Adesso ci sono tutti addosso - fa con un po' di amarezza il dirigente - quasi con malcelata soddisfazione. Comunque, per sgombrare l campo da qualsiasi illazione, visto il tenore di alcuni articoli apparsi nei giorni scorsi, ribadisco che la società non ha alcuna intenzione di adottare provvedimenti drastici, alludo al cambio del tecnico: la stagione dei rendiconti non è ancora to le sue dichiarazioni, dopo la partita col Torino, sullo escarso buttiamo domenica ad Amsterdam contro gli

l'intervista con Ghiretti per introdurre il campionato di volley che martedì sera ha regalato emozioni a non finire. Dalla sconfitta della Santal a quella dello Zinella Bologna fermato dal Kutiba, mentre il Cus Torino, vittorioso sul Codyeco, si allunga tutto solo in vetta alla classifica. La squadra di Prandi, che pare ignorare le pause legate al rinnovamento del sestetto base, procede la sua galoppata a punteggio pieno con estrema disinvoltura. In ripresa il Lozza Belluno che superato il Bistefani Asti abbandona l'infelice posizione di ultima in classifica.
RISULTATI COMPLETI (6º giornata): Cus Torino-Codyeco 3-0; Panini-Sassuolo 3-0; Loz-

za-Bistefani 3-0; Chieti-Americanino 3-2; Kuti ba-Zinella 3-2; Gonzaga-Santal 3-2. CLASSIFICA: Cus punti 12; Zinella 10; Panini, Kutiba e Gonzaga 8; Santal e Codyeco 6; Bi-stefani, Americanino e Chieti 4; Lozza 2; Sassuo-

I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA. FINO A 2.000.000. FINO AL 30 NOVEMBRE. UN TAGLIO DI 800.000 UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE. SUL PAGAMENTO IN CONTANTI. Ma c'è ancora un altro grande Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissi-"ZAC", questa volta riservato a chi me rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC, uno paga in contanti. E un taglio di straordinario taglio sugli interessi. 800.000 lire che rende ancora più Uno sconto di 2.000.000 di lire se la attraente la Corsa che vi piace. Noi vostra Corsa preferita è il modello vi resta che venficare di persona. 1300 berlina, o di 1.973.000 lire se de-Le forbici dei Concessionari Opel cidete per la Corsa 1300 SR. Enaturalcontinueranno a tagliare fino al 30 mente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli. La scattante Corsa SR, la generosa Corsa 1200, o l'elegante berlina TR.